



## INDIZI VISIVI

di FILIPPO CECCARELLI

# QUEL VELLO D'ORO CHE, QUESTA VOLTA, VIENE DAL MARE

**A** seguire il mito ci si ritrova là dove mai uno s'immaginerebbe. Non solo, ma la quantità dei miti disorienta e magari atterrisce pure. Questo è certo un problema, ma l'immagine aiuta a superarlo. A pagina 79 c'è una donna immersa nell'acqua del mare e una strana luce attorno a lei. La foto sembra quasi seppiata, quando invece è naturale. Deve essere mattina presto, oppure è il tardo pomeriggio, o forse c'è qualche filtro a rendere il liquido simile a uno specchio opaco, eppure lucido come mercurio.

Ma prima che uno possa chiedersi che sta succedendo da quelle parti, si resta colpiti dalla posa ieratica, dall'atmosfera solenne con cui la donna, che si chiama Chiara Vigo e custodisce una specie di religione fatta di profondità e di pazienza, solleva il braccio e nella mano stringe e insieme contempla un materiale sgocciolante: il bisso, la seta del mare, da cui si ricava il più magico dei tessuti. Tale l'intensità di quello sguardo che anche l'autrice della foto, Nelly Dietzel, sembra parte del rito, nel senso che ne rende rara, preziosa ed elegante testimonianza.

Secondo Jung il mito del Vello d'Oro rappresenta la conquista di ciò che la ragione giudica impossibile. Qui il Vello è marino, proviene da un mollusco che ormai vive praticamente solo nelle acque di Sant'Antioco, in Sardegna, e Laura Laurenzi, nel suo servizio, racconta l'inaspettata tradizione anche familiare che fa di Chiara la gentile raccoglitrice subacquea di quel materiale e al tempo stesso la sua fidata e ispiratissima tessitrice.

Si direbbe che la ricerca di purezza e di armonia guidi questa sua attività che assomiglia a una sorta di caccia al

tesoro tra apnea ed asceti, prima negli abissi e poi al telaio, una ricognizione da lei vissuta come materiale e spirituale, storica e poetica, artistica, simbolica e scientifica. Tutto insomma fuorché commerciale.

Di bisso erano le vesti di tanti sacerdoti e del re Salomone. A lui si fa risalire il libro biblico della Sapienza: «*Tutto ciò che è nascosto e ciò che è palese io lo so, / poiché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose*» (7,21).

Nel caso specifico è bene sapere che la manciata di bisso che si vede nella foto è molto superiore a quella che viene realmente portata alla luce con una sola immersione. Per raccogliergli tale quantità a Chiara servono molti tuffi. Anche questo spiega il suo sguardo, l'energia che trasmette l'immagine, la riduzione del mito a vita e storia, la stanchezza della felicità, la gloria della fatica. ■■

CHIARA VIGO, DOPO LA RACCOLTA DEL BISSO NEL MARE DI SANT'ANTIOCO



## VIDEOCRANIA

a cura di VIDIERRE\*  
MEDIA ANALYSIS  
WWW.VIDIERRE.IT

### MONTI NEI TG STACCA BERLUSCONI

**N**el corso della sua ormai ventennale esperienza politica, l'ex premier Silvio Berlusconi ha occupato, spesso e volentieri, una gran parte degli spazi mediatici, in particolare quelli televisivi. Oggi però l'attuale presidente del Consiglio Mario Monti lo supera. Sospinto dalla latitanza dei partiti, impegnati in processi di restyling, e dalle preoccupazioni per la crisi che svuota le tasche degli italiani, il professor Monti sta infatti catalizzando su di sé una visibilità record: nel periodo compreso fra il 15 giugno e il 15 luglio 2012 ha avuto a sua disposizione un totale di 177 minuti sui Tg nazionali Rai, Mediaset, La7 e Sky. Un risultato che fa impallidire gli 86 minuti e 47 secondi totalizzati da Silvio Berlusconi nello stesso periodo del 2011.

\*Laboratorio di ricerca leader in Europa nel monitoraggio e nell'analisi dei media





A DESTRA, CHIARA VIGO RIEMERGE DALL'ACQUA CON IL BISSO MARINO (A SINISTRA, MENTRE È AL TELAIO). IN ALTO, TESSUTO DI BISSO E UN MOMENTO DELLA FILATURA. SOTTO, LA COPERTINA DELL'E-BOOK **DAL BUIO ALLA LUCE** DI SUSANNA LAVAZZA



F a un certo effetto trovarsi di fronte a una sacerdotessa del mare, unico maestro di bisso (bisogna usare il maschile) rimasto al mondo. Però non mette soggezione, anzi è materna e accogliente pur vivendo nel mito Chiara Vigo, sarda di Sant'Antioco, 57 anni, un'esistenza spesa al telaio ma soprattutto sott'acqua, a compiere una missione, così lei vive il suo incredibile lavoro.

Un lavoro che consiste nel portare alla luce il bisso, o seta marina, o capelli di sirena, quei filamenti che lentissimamente la *pinna nobilis* produce, la più grande conchiglia del Mediterraneo che nel 1992 è stata dichiarata in via d'estinzione ed è dunque una specie protetta.

«Così questo bivalve, incrocio fra una cozza e un'ostrica che può essere lungo anche un metro, è tornato a prosperare sulle praterie di posidonia dei nostri mari. E la sua massima concentrazione è proprio qui, nelle acque di Sant'Antioco», racconta con la sua voce forte e scura la «donna acqua». Ha lo sguardo alto e il gesto calmo la pescatrice e vestale: «Io prendo solo ciò che il mare regala. Non faccio alcun danno al mollusco, che quando non era protetto invece veniva pescato con la rete a strascico. È un mollusco intelligente, madreperlaceo dentro e ruvido fuori, che produce perle colorate e nasconde una ghiandola setacea stimolata dal continuo movimento delle valve. Sembra che respiri».

La spiegazione è precisa: «Di tanto in tanto sputa una bava a base di ➤➤»

# I SEGRETI DI CHIARA, LA SACERDOTESSA DEL BISSO CHE TESSE CON UN FILO DI MARE

SENZA BOMBOLE E PINNE («SONO UN ANIMALE ANTICO») SI IMMERGE A 13 METRI A SANT'ANTIOCO, IN SARDEGNA, E RACCOGLIE LA «SETA» DI UN MOLLUSCO: LA *PINNA NOBILIS*. CON CUI CREA TESSUTI E RICAMI, ESPOSTI ANCHE IN MOLTI MUSEI. È L'UNICA AL MONDO, E ORA CERCA UN EREDE. FORSE LA FIGLIA

di LAURA LAURENZI

**Poltroncine Montascale Encasa**  
La scelta di Maria



\* IVA al 10% (escluso zero), TAN 0,01% - TAEG 0,88% (escluso riferito a importo finanziato €7.000,00). Soggetto ad approvazione della società finanziaria.

altamura.it



Ho scelto la comodità e il comfort.  
Ho scelto di vivere serenamente la mia casa.  
Ho scelto una Poltroncina Montascale Encasa.

- ✓ Finanziamenti a Tasso Zero\*
- ✓ IVA agevolata al 4%
- ✓ Contributo legge 13 fino al 75%
- ✓ Sgravi fiscali fino al 50%

CHIAMA ENCASA, SAPREMO CONSIGLIARTI.

**NUMERO VERDE 800-863043**

OPPURE VISITA IL SITO [www.encasa.it](http://www.encasa.it)

ThyssenKrupp Encasa  
Life in motion



## dolcevita FIBRE RESISTENTI

cheratina che a contatto con l'esterno si solidifica. Sembra una barba grezza e incolta, ma portata dal buio alla luce si trasforma in bisso, un vello d'oro soffice e biondo con cui venivano intessute e ricamate le vesti pregiate dei re e dei sacerdoti. Se ne parla anche nella Bibbia come del tessuto degli abiti di re Salomone e della regina Ecuba, e ne ha parlato Aristotele. Più sottile di un capello è mille volte più resistente, non si deteriora e non viene attaccato dagli insetti. Lo usavano per i paramenti sacri gli antichi greci e i caldei, gli ebrei e gli egizi».

È proprio **Dal buio alla luce. Il bisso marino e Chiara Vigo** si intitola l'e-book (Cartabianca Publishing, pp. 38, euro 11,99) che la giornalista Susanna Lavazza ha scritto dopo avere trascorso due anni fianco a fianco alla misteriosa signora dei mari. «All'inizio, quando ci siamo conosciute, non credevo a metà delle cose che lei diceva e raccontava» ricorda Lavazza. «Ma giorno dopo giorno mi sono dovuta ricredere: è tutto vero».

Vero per esempio che Chiara Vigo nel mese di maggio, con la luna nuova, va a recuperare quel vello d'oro marino a mani nude, tuffandosi e scendendo fino a 13 metri armata solo di un paio di occhialini, delle sue unghie e di un piccolo bisturi. È vero che non usa le bombole («quelle diavolerie moderne non mi interessano, io sono un animale antico»), non usa le pinne e nemmeno la muta, anzi nuota indossando una tunica di lino lunga fino ai piedi. È vero che ci vogliono un centinaio di immersioni per portare a galla 300 grammi di filo grezzo che diventano 30 grammi di filo pulito e poi 18 metri di filo ritorto, «quello che mi è servito per ricamare su lino la Natività che oggi è esposta al Museo Pignorini di Roma».

È vero che Chiara ogni alba e ogni tramonto va a pregare sul mare, canta in aramaico davanti alle onde, recita litanie e formule magiche nel linguaggio del popolo di Nur che 2.500 anni fa abitava i



CORBIS

nuraghi. È vero che ha fatto un giuramento in riva al mare e ha ricevuto l'anello di maestro: «In questo giuramento ho accettato di servire l'acqua per tutta la mia esistenza e ho conosciuto la formula segreta per la trasformazione, cioè per il lungo processo che rende elastica e filabile questa bava marina, una bava che se non è nelle mani di un maestro è inutilizzabile». È vero che ha superato tutte le prove di iniziazione previste: «Prove di carattere, di concentrazione, di abilità e di forza; saper resistere al potere del denaro per esempio, a quei giapponesi che mi avevano offerto due miliardi e mezzo di lire perché gli vendessi il Leone delle donne che avevo ricamato con un bisso pescato da mia nonna nel 1938.

Ma il bisso non si può né vendere né comprare, non è soggetto alle leggi di mercato, è un bene del mondo: si può solo ricevere e regalare». Fra le altre prove che una sacerdotessa del bisso è chiamata a superare: cacciare e pescare a mani nude, sapere estrarre olii e medicinali dalle piante, conoscere e applicare 124 tecniche di tintura che non danneggino l'ambiente.

È «un animale antico» e sembra un personaggio uscito da una canzone di Franco Battiato Chiara Vigo, ma padroneggia perfettamente il telefono cellulare e la posta elettronica, sovrintendendo con efficienza al suo Museo del bisso visitato in media da ventimila



**Erano tessuti con questo filato gli abiti sacri di greci, ebrei, egizi. È anche quelli di re Salomone**



A SINISTRA,  
**CHIARA VIGO**  
TRA LE STRADE  
DI SANT'ANTIOCO  
(CARBONIA  
IGLESIAS), SOTTO,  
LA **PINNA NOBILIS**



persone all'anno, riceve e smista studiosi di tutto il mondo: dall'Australia, dagli Usa, dalla Svizzera, dalla Francia, da Israele, molto più dall'estero che dall'Italia. È oggetto di ricerche da parte di importanti rabbini paleografi ed epigrafisti e di numerose tesi di laurea; ha ricevuto il premio Un bosco per Kyoto per il rispetto dell'ambiente ed è candidata a essere dichiarata patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco. Sue opere e suoi ricami sono esposti al British Museum e al Louvre. Una cravatta in bisso dal valore inestimabile che volle regalare al presidente Clinton è ora custodita nel Museo Nazionale di Washington.

Serena e pacata, dirige con mano fiera il suo museo-laboratorio ospitato in un bel palazzetto ottocentesco a Sant'Antioco, l'isola collegata alla Sardegna da un antico ponte di origine fenicia. È il suo antro della Sibilla. Qual è il momento più emozionante della sua giornata? «Quando nella stanza entra un bambino. Io esisto perché esistono i bambini». Come sono le perle prodotte dalla *pinna nobilis*? «Inutilizzabili, si deformano non appena entrano a contatto con l'aria». Ma come si diventa maestri di bisso? A formarla, a iniziarla e a insegnarle tutto, racconta, fu la nonna materna Leonilde Mereu, depositaria di antichi segreti. A quattro anni la piccola Chiara sapeva già filare e a 13 muoveva da sola l'enorme telaio di tipo mesopotamico. A chi tramanderà tutto questo, chi è la sua erede? «Conto molto su Maddalena, la mia seconda figlia. Spero si decida a continuare la mia strada. Ha 24 anni e anche lei, proprio come mia nonna, nuota come un delfino». È a Maddalena, si augura, che passerà il suo anello. A lei farà ripetere la formula del giuramento. Che si apre con un'invocazione ai venti: «Ponente, levante, maestro e grecale prendete la mia anima e buttatela nel fondale». E poi diventa una preghiera: «Che sia la mia vita per essere, pregare e tessere per ogni gente che da me va e da me viene senza tempo, senza nome, senza colore, senza confini, senza denaro...». Così a Sant'Antioco, provincia di Carbonia-Iglesias, anno 2012 dopo Cristo.

**LAURA LAURENZI**